

che se n' è domandata, e gentilmente fu concessuta in queste due prime rappresentazioni, la replica.

Se non che ad esser meglio gustata, l'opera esigerebbe forse una diversa esecuzione. La *Lagrange* canta in modo, che poche virtuose la eguagliano: ella ha voce intonata, freschissima, bella scuola e più bella maniera di canto; ella ci fu educata nientemeno che dall'unico *Rossini*, il quale assai si compiace e si loda della sua alunna; ma la parte di *ledì Macbeth* non va a suo dosso, come molte altre. Ciò non iscema per nulla il suo valore, nè il pregio, in cui da ognuno è tenuta; poichè tutti non nasciamo con eguali disposizioni, e chi riesce in un genere, e chi in un altro. E però nel duetto si sarebbe da lei domandato un po' più di calore, perch'ei ne avesse il conveniente risalto, e fosse meglio secondato il *Varesi*, che per parte sua lo dice con ogni maestria. Chi si ricorda, nè sono ancora molti anni, il *Varesi*, quando qui timido e incerto s'apriva col *Torquato* l'arringo, vedrà ch'ei fece da allor buon cammino, nè furono i nostri augurii bugiardi. E' ci torna artista già formato e gagliardo, e certo e' non lasciò nulla desiderare nè dal lato